

**PROTOCOLLO DI RELAZIONI TRA I RAPPRESENTANTI DELLE AUTONOMIE LOCALI
(ANCI, UPI, UNCEM, LEGAUTONOMIE) E DEL FORUM DEL TERZO SETTORE
DELL'EMILIA ROMAGNA**

Il presente protocollo nasce dalla consapevolezza di vivere in un periodo di grandi cambiamenti legislativi e sociali. In particolare è cresciuto e si è modificato il ruolo delle Autonomie Locali quali protagoniste primarie delle politiche locali in quanto interlocutrici dirette dei bisogni e delle esigenze delle comunità. Contestualmente è cresciuto e si è modificato il ruolo e il campo di azione delle Organizzazioni di Terzo Settore.

Oggi grazie a nuovi provvedimenti legislativi le comunità locali sono protagoniste del proprio sviluppo all'interno di un doveroso quadro regionale e nazionale di riferimento. Questo fa sì che, a livello territoriale, le Autonomie Locali e le Organizzazioni del Terzo Settore, firmatari del presente protocollo, stiano sviluppando relazioni sempre più frequenti e più incisive in svariati campi non solo in quello più tradizionale riguardante il sociale.

Entrambi i soggetti, pur partendo da ruoli diversi, si muovono per gli stessi obiettivi: lo sviluppo (il benessere) delle comunità.

Al fine di dare senso e concretizzare, con la sperimentazione di una buona governance, al principio di sussidiarietà orizzontale, ritenuto fattore importante per collegare energie e risorse vitali in grado di aumentare e consolidare la coesione sociale.

Tutto quanto ciò premesso

le Associazioni regionali di rappresentanza delle Autonomie Locali (Anci, Upi, Uncem, Legautonomie) e il Forum Terzo Settore Emilia Romagna condividono di:

- proseguire e rafforzare il comune impegno per l'innovazione e lo sviluppo delle politiche rivolte alla coesione sociale nel territorio dell'Emilia-Romagna, assumendo, come riferimento, l'attuazione dei contenuti del Patto per lo sviluppo sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le parti sociali;
- monitorare lo sviluppo delle relazioni tra gli enti locali e il terzo settore nel processo di attuazione delle norme nazionali e regionali in materia di politiche generali legate al benessere della collettività (tutela e promozione dei diritti di cittadinanza, istruzione e formazione e creazione di lavoro, ricreazione sociale, promozione sportiva e tempo libero, promozione, organizzazione e distribuzione culturale, assistenza sociale e promozione della salute, tutela ed educazione ambientale);
- sviluppare modalità di confronto in relazione alle aree di intervento individuate per favorire un efficace raccordo sia con la Conferenza del Terzo Settore che con la Conferenza delle Autonomie Locali, nonché con altri tavoli di confronto attivi a livello regionale
- accompagnare e sostenere lo sviluppo di buone e positive relazioni a livello territoriale, sia nei processi di programmazione che nella realizzazione della rete integrata dei servizi e degli interventi, valorizzando quelle già sperimentate con i Piani Sociali di Zona.

Per fare tutto questo tra i rappresentati regionali delle associazioni delle autonomie locali (Anci, Upi, Uncem, Legautonomie) e del Forum del Terzo Settore, si concorda di dar vita e di formalizzare le modalità di confronto attraverso la costituzione di un tavolo regionale permanente di confronto e coordinamento in cui primo impegno sarà quello di predisporre un documento che indichi le questioni strategiche, le priorità e i tempi che si dovranno affrontare nelle relazioni comuni.